

PLECOTUS ALPINUS: PRIMI DATI SULL'UTILIZZO DELL'HABITAT

MARTINOLI A., PREATONI D., CHIRICHELLA R., MATTIROLI S.,
NODALI M., TOSI G.

Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Università degli Studi dell'Insubria, via
Dunant 3, 21100 Varese; E-mail: adriano.martinoli@uninsubria.it

Negli ultimi anni il numero delle specie di Chiroteri note per l'Europa si è accresciuto, grazie all'uso di tecniche di genetica molecolare, ed in particolare il genere *Plecotus* è quello che ha registrato maggiori cambiamenti con la descrizione di tre nuove specie: *Plecotus kolombatovici*, *P. alpinus* and *P. sardus* (Kiefer & Veith, 2001; Mucedda *et al.*, 2002).

Alla luce di queste nuove scoperte, la distribuzione geografica e le preferenze dell'*habitat* delle due specie "storiche" di Orecchione in Europa, *Plecotus auritus* and *P. austriacus*, dovrebbero essere riviste: in questo contesto si inserisce l'indagine svolta nel Parco Regionale Campo dei Fiori (in provincia di Varese) sulla prima colonia riproduttiva di *Plecotus alpinus* segnalata per la regione Lombardia.

Al fine di valutare le preferenze nell'uso dell'*habitat* e le direttrici di spostamento preferenziali di tale specie, nonché per l'identificazione di siti di rilevanza per l'allevamento della prole, si è fatto ricorso a tecniche di radiolocalizzazione, subordinate alla cattura a vivo degli animali. Le catture si sono svolte, nel periodo 15 giugno – 15 agosto del 2002 e del 2003. Per ogni individuo catturato, oltre alla determinazione di specie, sesso e classe d'età, sono stati rilevati i dati biometrici e prelevati campioni di tessuto destinati all'analisi genetica. Sono state inoltre registrate le emissioni ultrasonore.

Durante il primo anno di indagine sono state seguite mediante radiolocalizzazione 5 femmine adulte (4 allattanti ed una non allattante) e due femmine subadulte, mentre durante il secondo anno sono state munite di radiocollare 6 femmine adulte (5 allattanti ed una non allattante) ed una femmina subadulta. Ai pipistrelli è stato applicato un emettitore radio (*tag* modello LB-2, Holohil Systems Ltd, Ontario, Canada). Il segnale emesso è stato ricevuto in campo mediante l'utilizzo di radio (Wildlife Materials, Inc.) connesse ad antenne *Yagi* a tre elementi. Ogni animale è stato seguito a partire dall'uscita dal *roost* fino al definitivo rientro all'alba del giorno successivo, per tutto il periodo in cui il *tag* risultava attivo (7-10 giorni) e ne è stata rilevata la posizione almeno ogni quindici minuti.

I dati ottenuti sono stati integrati su Sistema Informativo Territoriale (GIS) ARC/INFO 8.2 al fine di poter procedere all'elaborazione dei dati di localizzazione per l'analisi dei domini vitali e la definizione dei corridoi di spostamento e delle

principali aree di foraggiamento.

Dai dati ottenuti è risultato che la maggior parte degli individui indagati utilizza più di un sito di foraggiamento intorno al *roost* e nelle zone limitrofe del *roost* stesso, oltre a prati ed a una zona umida, presenti nelle immediate vicinanze e sfruttati non soltanto come sito di foraggiamento ma anche come punto di abbeverata.

I domini vitali e le *core area* risultano del tutto confrontabili in termini di grandezza per la maggior parte degli animali radiomarcati; tuttavia, alcuni individui hanno effettuato spostamenti dell'ordine di 5-6 chilometri dal sito di rifugio.

Per definire le caratteristiche ambientali delle zone maggiormente frequentate, è stato utilizzato l'indice di Ivlev, considerando la classificazione delle tipologie di copertura del suolo secondo la cartografia CORINE, livello III.